

# **La questione della lingua nel Cinquecento, introduzione**

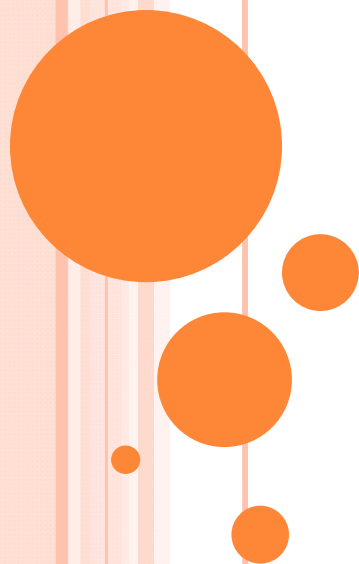
***Lezioni d'Autore***



**Tiziano, *Pietro Bembo*, 1539,  
Washington, National Gallery of Art**

**Pietro Bembo,**  
***Prose della volgar lingua, I, 3***

“(...) a noi la volgar lingua non solamente vicina si dee dire che ella sia, ma natia e propria, e la latina straniera.”



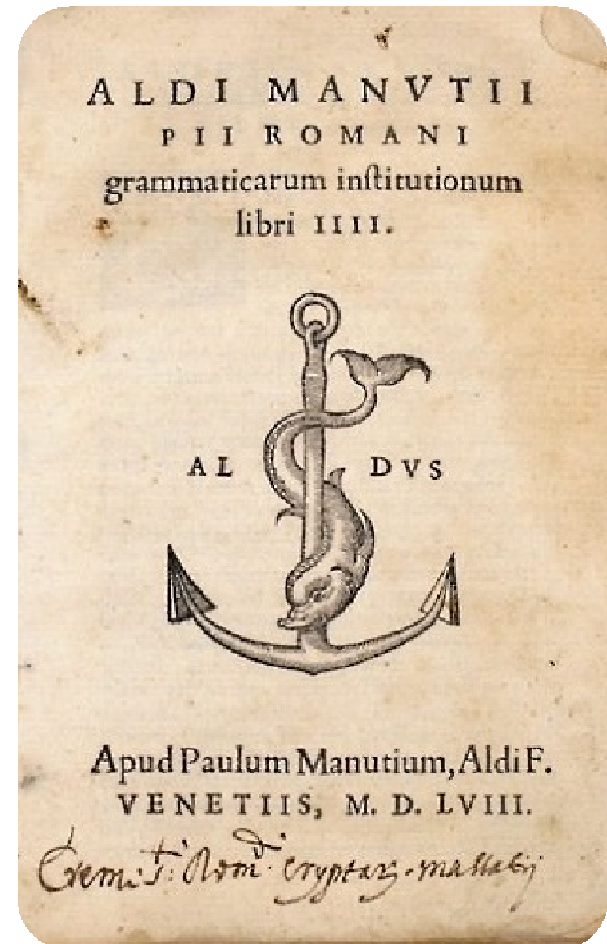
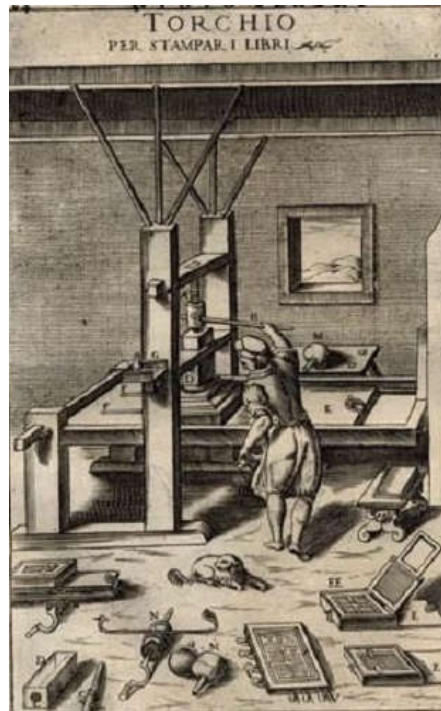
## **Il contesto culturale**

### **Invenzione e successo della stampa**

→ **Necessità di una lingua ampiamente compresa e diffusa**

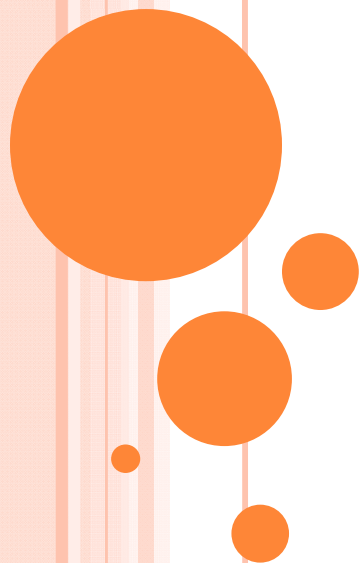
Bembo collaboratore dell'editore veneziano  
**Aldo Manuzio**

## L'invenzione della stampa



## **Pietro Bembo, *Prose della volgar lingua* (1525): il fiorentino del Trecento**

Il **fiorentino trecentesco**, con l'eccezione di Dante, troppo sperimentatore e poco 'omogeneo' al livello stilistico, è **il momento di massimo splendore raggiunto dal volgare italiano** e deve pertanto essere imitato dalla lingua letteraria del XVI secolo.





## ***Prose della volgar lingua: i protagonisti***

Dialogo in 3 libri sul modello di quelli platonici e ciceroniani

Ambientato alla corte di Urbino

Protagonisti:

**Carlo Bembo**, *alter ego* e sostenitore delle tesi di Pietro Bembo

**Giuliano de' Medici**, sostenitore del fiorentino moderno

**Federigo Fregoso**, sostenitore della tradizione del volgare

**Ercole Strozzi**, sostenitore del latino

## ***Prose della volgar lingua: analisi e temi di confronto***

- Lingua parlata e lingua scritta
- Latino e volgare
- Autori da utilizzare come modelli: **Petrarca per la poesia** e **Boccaccio per la prosa**

Sulle stesse posizioni di Bembo è **Leonardo Salviati** (*Vocabolario della Crusca*), autore di una ***Orazione in lode della fiorentina favella*** (**1564**)



## ***Discorso intorno alla nostra lingua: il fiorentino del '500***

Opera di **attribuzione a Machiavelli** a lungo discussa.

Contemporanea alle *Prose* di Bembo e circolata in forma manoscritta, fu pubblicata solo nel Settecento.

L'autore ritiene il **fiorentino coevo la lingua più adeguata all'uso letterario**.

In questa stessa direzione ***Il Cesano*** di **Claudio Tolomei (1555)**.

## Gian Giorgio Trissino, *Il castellano* (1529): il volgare cortigiano

Sotto forma di dialogo

Teorizza il “volgare cortigiano”.

Si trattava di **trarre il meglio dalle varie lingue usate nelle diverse corti italiane**, scegliendo le forme più eleganti e letterarie.

Nel 1529, Trissino pubblica anche una traduzione del *De Vulgari Eloquentia*: il volgare “cardinale, aulico, curiale e illustre”.

## **Sperone Speroni, *Dialogo delle lingue* (1542): la lingua secondo l'uso**

Dialogo di struttura classica

Tra gli interlocutori, Pietro Bembo e Pietro Pomponazzi

Una sintesi delle diverse posizioni nel dibattito sulla lingua in corso nel XVI secolo

**Per l'uso "artistico-letterario" il volgare non ha raggiunto la maturità necessaria,  
Per l'uso "intellettuale-filosofico" il volgare può essere utilizzato per rendere più facilmente accessibili ardui concetti filosofici.**



**V. Catena, *Gian Giorgio Trissino*, 1510,  
Vicenza, Teatro Olimpico**

***FINE***

*Lezioni d'Autore*

